

«L'INTERVISTA ■ LORENZO DOMENICONI*»

«L'alta tecnologia corre sui nostri rulli»

GTK Timek, impresa di carattere familiare che gioca la carta dei prodotti innovativi

Le origini ticinesi, gli studi in Italia e il ritorno nel cantone come dipendente di un'azienda. Poi il salto di qualità, con l'acquisizione di un'impresa in difficoltà e la fusione con un'altra realtà svizzera. Così Lorenzo Domeniconi fa nascere nel 1992 GTK Timek, un gruppo specializzato nella produzione di rulli di alta precisione per applicazioni tecniche, capace di competere in tutto il mondo. La gestione dell'impresa è a tre punte con moglie e figlio. La società è tra le sei finaliste del Prix SVZ Svizzera italiana di quest'anno, premio dedicato alle migliori realtà imprenditoriali della nostra regione.

PRIX SVZ
FINALISTA 2015
SVEZZIA ITALIANA

VANNI CARBITO

■ Lorenzo Domeniconi, la vostra azienda lavora in un settore di nicchia della meccanica. Come può spiegare in parole semplici la vostra attività?
«Noi realizziamo rulli e componenti tecnici di varie dimensioni (dal microrullo a quelli di 7 metri) e materiali diversi (alluminio, acciaio inox, carbonio). La nostra particolarità è che produciamo sia l'intera in metallo che il rivestimento (silicone, polietilene, gomma, espanso) che ci distingue da tutti i nostri concorrenti che sono specializzati o nel settore meccanico di precisione (rulli) o nel comparto della gomma».

Quali applicazioni hanno i vostri prodotti?
«Le più svariate: dovunque c'è un meccanismo in movimento si possono trovare i nostri rulli. Solo a titolo di esempio: macchine da stampa, imballaggio industriale, lavorazione del legno, settore tessile, macchine radiografiche, nastri trasportatori, bancomat, distributori di biglietti per parking. Da queste applicazioni si capisce come le dimensioni del rullo possono variare moltissimo».

Abbiamo clienti in molti settori, dalle macchine da stampa ai bancomat

L'avventura di questa azienda nasce nel 1992, in un momento di crisi per il settore meccanico. Oggi se si riconosce a parlare di crisi si sente meno spaventato di altri imprenditori?
«Le crisi possono sempre essere delle opportunità. Nel 1992 ricevetti un'impresa in difficoltà, per non disperderla il lavoro integrai la meccanica di precisione di quella realtà - la Timek - con le tecniche di lavorazione della gomma di un'impresa di Zurigo (GTK). Eravamo pronti a lanciare in una proposta di prodotto nuova per il mercato che è ancora oggi il nostro punto di forza».

Ora però c'è il franco forte a tagliare le gambe alle vostre esportazioni.
«Stiamo rivivendo la stessa situazione del 2011: da quello shock eravamo usciti più forti e, dopo quattro anni di fatturato, eravamo pronti a lanciare in una grande espansione del nostro business. Ora dovremo ovviamente rivedere i nostri piani. Ma la prima decisione è stata quella di non intraprendere iniziative affrettate: al momento, quindi, la produzione continua con calma e non siamo intervenuti né sui salari né di fronte ai nostri clienti. Ora però l'impatto si farà sentire sui conti. Come pensate di farvi fronte?»

«Ovviamente non staremo fermi: abbiamo già discusso con i nostri fornitori



per ricalcolare alcuni costi e rivederemo i processi interni. Ma quello che non voglio fare è far cadere una decisione dall'alto: desidero che la strategia per affrontare questa nuova situazione sia presa in trasparenza tra vertice e collaboratori, condividendo con tutti quali difficoltà dovrà affrontare l'azienda a causa della rivalutazione del cambio. Sono comunque convinto che sia possibile aumentare l'efficienza interna, evitando tagli al personale, sempre dolorosi in un'azienda familiare come la nostra. In ogni caso non ci sarà una soluzione che risolverà tutti i problemi: bisognerà pensare ad una serie di interventi coordinati».

Nella sua azienda lavorano anche sua moglie e suo figlio. Lei crede che un'organizzazione familiare possa reggere in un'età di mercato altamente competitiva e specializzate come quelle in cui operate?
«Penso che possa essere ancora un valore aggiunto perché crea un clima di fiducia che si trasmette anche ai collaboratori: è la prova tangibile che l'imprenditore vuole investire sul futuro dell'azienda, mettendo a disposizione tutte le energie migliori. Nel nostro caso, poi, ci siamo perfettamente divisi i compiti: io gestisco il settore tecnico, mia moglie l'amministrazione e mio figlio la produzione e la parte commerciale. Senza il loro aiuto non avrei avuto la forza di dedicarmi al 100% ai nostri prodotti, mantenendo la nostra azienda competitiva sui mercati internazionali, nonostante le nostre dimensioni relativamente ridotte».

Voi siete presenti in Svizzera, Italia, Francia e avete più del 30% del vostro fatturato in Israele. Come mai questa grossa porzione di fatturato in quest'ultimo Paese?
«Ci sono due ordini di ragioni: la prima è che Israele è oggi uno dei Paesi più avanzati sul fronte della tecnologia e richiede prodotti di altissima qualità, come i nostri, potendo sostenere i prezzi. La seconda ragione è che quel Paese è stato la culla della stampa digitale, un comparto dove i nostri rulli hanno giocato un ruolo da protagonisti».

Israele è uno dei Paesi più avanzati del mondo sul fronte dell'hi-tech

Quali esperienze avete avuto in questo settore?

«Tra il 1996 e il 2000 abbiamo intrapreso una collaborazione con il gruppo Heidelberg e con Kodak per lo studio e lo sviluppo di rulli da applicare ad una nuova macchina per la stampa digitale. Sono stati anni di ricerca ad altissimo livello, durante i quali la nostra azienda ha dimostrato di poter collaborare con colossi mondiali. L'importante esperienza acquisita durante lo studio di questo progetto ci ha consentito di far fronte alle necessità della società israeliana Hewlett-Packard Indigo, per la quale abbiamo sviluppato i rulli destinati ad una innovativa macchina per la

LA STORIA

GTK Timek nasce dalla fusione di due diverse realtà svizzere. Il 1992, anno di fondazione della Timek, c'è un'importante crisi del settore meccanico. Nel tentativo di superare il periodo difficile, la società aveva individuato un prodotto che, applicato alla meccanica, consentiva di diversificare la produzione e mantenere il know-how acquisito. Nello stesso anno, così, viene costituita la GTK, preposta alla commercializzazione dei prodotti fabbricati dalla Timek.

Nel 1998 avviene la fusione delle due società che assumono la denominazione GTK Timek group. L'unione viene realizzata con l'intento di proporre al mercato prodotti di alta qualità con la possibilità - unica tra le realtà del settore - di effettuare la lavorazione completa di un rullo all'interno dell'azienda (anima in metallo e rivestimento in gomma, polietilene, silicone).

Nel 1998 la società ottiene la certificazione ISO 9001. Nel 1999 trasferisce la sua sede da Grancia a Rivera.

Nel 2005 viene realizzato un nuovo stabile che consente l'installazione di impianti per la produzione interna di gomma, polietilene e silicone.

Nel 2014 viene inoltrata la domanda di brevetto per un rullo innovativo di raffreddamento e riscaldamento. Nello stesso anno viene intrapreso un nuovo ampliamento per fare posto ad ulteriori laboratori tecnici, idonei alla ricerca e sviluppo e a nuove macchine specifiche, ideate internamente, affinché il gruppo possa proseguire la propria espansione e consolidare la propria posizione.

Attualmente GTK Timek group impiega 80 collaboratori e può avvalersi di uno spazio produttivo di 6 mila metri quadrati.



L'AZIENDA Il fondatore e CEO Lorenzo Domeniconi. A sinistra e sotto: la sede a Rivera. (Foto Marfil)

stampa digitale. La medesima viene tuttora commercializzata a livello mondiale e consente ad HP di venire considerata la numero uno del settore. Questo spiega il motivo per il quale il 30% del nostro business viene fatto in Israele. Grazie al know-how acquisito, GTK è diventata un punto di riferimento per tutte le aziende che intraprendono la produzione di impianti per la stampa digitale».

In un settore come la stampa digitale, l'innovazione è un processo continuo. Come fa una realtà relativamente piccola come la vostra a stare al passo con grandi competitori?

«Dalla nostra parte abbiamo la flessibilità e la rapidità delle decisioni. Molti partner apprezzano di poter venire qui a Rivera e poter decidere un progetto di sviluppo senza dover attendere lungaggini burocratiche. Allo stesso tempo noi ci siamo dotati di un reparto di ricerca e sviluppo all'avanguardia che assicura la qualità ai nostri clienti: gruppi come HP, Bosch, Kodak o Xerox non permettono errori. Per questo ci siamo dotati anche di un reparto di controllo dei nostri prodotti, con macchine di ultima generazione (ce ne sono solo un paio simili in tutta la Svizzera) che garantiscono al cliente la qualità e la precisione delle nostre produzioni: un piccolo errore nella realizzazione di un componente può compromettere il funzionamento di macchine che costano centinaia di migliaia di franchi».

Solo con un reparto di ricerca e sviluppo all'avanguardia si può lavorare ad alti livelli

Quali saranno i campi di sviluppo futuri per i vostri prodotti?

«Prima di tutto il tessile. È un settore che non ha subito innovazioni da cinquant'anni nelle tecnologie di produzione, perché in tutto questo arco di tempo i margini sono rimasti sempre elevati. Poi di colpo è arrivata la crisi e tutta la produzione si è spostata nei Paesi a più basso costo della manodopera. Credo che una iniezione di innovazione in questo comparto potrebbe aprire opportunità di business interessanti per molte imprese. Dal canto nostro abbiamo avuto una collaborazione qui in Ticino con la SPK per una ricerca e sviluppo più mirata nei processi produttivi e abbiamo iniziato una partnership con la Rieter per sostituire i vecchi rivestimenti dei loro rulli con nuovi rivestimenti più performanti, gli sviluppi sembrano molto interessanti. Un altro campo in cui stiamo lavorando è quello della stampa nanografica, che permette un livello di precisione finora mai sperimentato: stiamo acquisendo know-how in questa tecnologia e pensiamo che in futuro i nostri rulli potranno giocare un ruolo da protagonisti anche su questa frontiera».